

# Via alla farmacia virtuale è la prima attivata in Italia

PAVIA

Inaugurata ieri la farmacia virtuale del dipartimento di Scienze del farmaco all'università di Pavia: è la prima aula interattiva di questo tipo realizzata in Italia, pensata per "allenare" gli studenti su casi di studio simulati e preparati dai docenti. Un ambiente dedicato alla pratica già istituito in altri atenei del mondo anglosassone e dedicato agli studenti di Farmacia e Ctf (chimica e tecniche farmaceutiche) nella dispensazione farmaci, nei consigli ai pazienti anche in ambito nutraceutico-integrazione e, in futuro, nelle preparazioni galeniche (cioè i medicinali prodotti dai farmacisti). «Si tratta di un'importante innovazione del nostro sistema di insegnamento, che si dota così di uno strumento per fare didattica attiva» ha dichiarato Simona Collina, direttrice del dipartimento di Scienze del farmaco, la cui facoltà di Farmacia (fondata negli anni Trenta) è una delle più antiche della nazione.

Realizzata presso l'istituto che sorge in via Taramelli 12, la farmacia virtuale ha un ingresso dedicato e, tramite l'utilizzo di insegne esterne, fondali e altri oggetti (come i vasi da farmacia donati dall'ordine professionale di categoria che ha collaborato al progetto) è stata pensata



Il taglio del nastro al dipartimento di Scienze del farmaco

con lo scopo di assomigliare a una vera farmacia, ma con all'interno tutto il necessario per fare didattica, dalla cattedra ai banchi per gli studenti universitari.

Al "cuore" del processo di simulazione c'è Mydispense, un software ideato dall'università Monash di Melbourne (Australia) già utilizzato in altri contesti accademici ma ancora poco diffuso in Europa. Tale strumento consente di confrontarsi su dei casi studio come – per esempio – prescrizioni particolari o scenari di consulenza ai pazienti che, sotto la supervisione

dei docenti, gli studenti devono risolvere. «Uno degli aspetti più preziosi di questa innovazione è la creazione di un ambiente protetto. Qui gli studenti possono esercitare il loro "diritto all'errore", che diventa motore dell'apprendimento, permettendo di correggere le proprie decisioni in tempo reale e costruire la fiducia necessaria per affrontare il tirocinio pratico valutativo e la professione» dichiara Paolo Minzioni, delegato del rettore all'Innovazione e all'intelligenza artificiale. —